

346.

SEDUTA DI MARTEDÌ 25 FEBBRAIO 1975

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERTINI

INDICE

	PAG.		PAG.
Dichiarazione di urgenza di progetti di legge (Articolo 69 del regolamento):		Proposte di legge:	
PRESIDENTE	20177	(Annunzio)	20175
Disegni di legge:		(Assegnazione a Commissione in sede legislativa)	20177
(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	20175	(Assegnazione a Commissione in sede referente)	20176
(Presentazione)	20177, 20184	(Proposta di assegnazione a Commis- sione in sede legislativa)	20176
(Proposta di assegnazione a Commis- sioni in sede legislativa)	20176	(Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	20177
(Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	20177	Proposta di legge di iniziativa regionale (An- nunzio)	20175
(Trasmissione dal Senato)	20175	Interrogazioni e interpellanza (Annunzio)	20184
Disegni di legge e mozioni (Discussione):		Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Trasmissione di documenti)	20176
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (3159); Ren- diconto generale dell'amministra- zione dello Stato per l'esercizio fi- nanziario 1973 (3160); Mozioni DE MARZIO (1-00058) e MALAGODI (1-00059)	20178	Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Trasmissione)	20176
PRESIDENTE	20178	Note di variazioni al bilancio dello Stato (Annunzio)	20175
ANDERLINI	20183	Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	20176
ISGRÒ, Relatore per la maggioranza	20179	Sostituzione di un commissario	20176
PICCOLI	20183	Ordine del giorno della seduta di domani	20184
RAUCCI, Relatore di minoranza	20182		

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 17.

SERRENTINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 20 febbraio 1975.

(È approvato).

**Annunzio
di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BIGNARDI e GIOMO: « Modifiche al trattamento economico degli appartenenti all'arma dei carabinieri ed ai corpi delle guardie di pubblica sicurezza, della guardia di finanza e degli agenti di custodia » (3503);

ALIVERTI ed altri: « Disciplina del trattamento economico dei magistrati ordinari » (3504);

ANDERLINI ed altri: « Norme per le nomine negli enti pubblici economici » (3506);

SCOTTI ed altri: « Concorsi a cattedra nell'università » (3507).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di una proposta di legge
d'iniziativa regionale.**

PRESIDENTE. Il consiglio regionale della Puglia ha trasmesso alla Presidenza, a norma dell'articolo 121 della Costituzione, la seguente proposta di legge d'iniziativa regionale:

« Partecipazione regionale in materia di elaborazione ed attuazione delle politiche comunitarie » (3509).

Sarà stampata e distribuita.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge, approvato da quella II Commissione permanente:

« Modifica all'articolo 123 del regio decreto 30 gennaio 1944, n. 12 (ordinamento giudiziario) » (3505).

Sarà stampato e distribuito.

Il Presidente del Senato ha trasmesso altresì il seguente disegno di legge, approvato da quella XII Commissione permanente:

« Assegnazione straordinaria di lire 100 miliardi ad integrazione dei fondi per l'assistenza sanitaria a favore di mutilati ed invalidi civili stanziati ai sensi dell'articolo 31 della legge 30 marzo 1971, n. 118. Modifiche e integrazioni della predetta legge 30 marzo 1971, n. 118, della legge 26 maggio 1970, n. 381, e della legge 27 maggio 1970, n. 382 » (3508).

Sarà stampato e distribuito.

**Annunzio di note di variazioni
al bilancio dello Stato.**

PRESIDENTE. Il ministro del tesoro ha presentato alla Presidenza, con lettere in data del 24 febbraio 1975, le seguenti note di variazioni al bilancio:

« Note di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 » (II provvedimento) (3159-*quinquies*);

« Note di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 » (III provvedimento) (3159-*sexies*).

I documenti sono stati trasmessi alla Commissione bilancio.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

« Disciplina dei rapporti doganali connessi alla gestione di importazione di zucchero greggio della campagna 1950-51 » (3416) (*con parere della V e della XI Commissione*);

alla VII Commissione (Difesa):

« Istituzione del centro per le attività sociali, ricreative e culturali per il personale militare delle forze armate » (3449) (*con parere della V Commissione*);

alla X Commissione (Trasporti):

MARZOTTO CAOTORTA e LOMBARDI GIOVANNI:
« Repressione delle irregolarità di viaggio nei servizi pubblici di trasporto urbani ed extraurbani » (3411) *(con parere della I e della IV Commissione)*.

**Trasmissione di domande
di autorizzazione a procedere in giudizio.**

PRESIDENTE. Comunico che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Lucchesi, per il reato di cui agli articoli 2 e 6 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (omissione di indicazioni obbligatorie sugli stampati) (doc. IV, n. 220);

contro il deputato Pompei, per il reato di cui all'articolo 319, primo comma, del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio) (doc. IV, n. 221).

Tali domande saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

**Trasmissioni dal Consiglio nazionale
dell'economia e del lavoro.**

PRESIDENTE. Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha trasmesso, a norma della legge 25 luglio 1959, n. 593, le variazioni al suo stato di previsione della spesa per l'esercizio 1975.

I documenti sono depositati presso gli uffici del Segretario generale a disposizione dei deputati.

Il Consiglio stesso ha inoltre inviato il testo a stampa delle osservazioni e proposte sui problemi della formazione professionale e sui problemi del lavoro a tempo parziale, approvate dall'assemblea di quel consesso rispettivamente il 3 e il 12 dicembre 1974.

Tali documenti sono stati inviati alle Commissioni competenti.

Sostituzione di un commissario.

PRESIDENTE. Comunico che ho chiamato a far parte della Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate in materia di stato giuridico del personale della scuola statale, prevista dall'articolo 18 del-

la legge 30 luglio 1973, n. 477, il deputato Picchioni in sostituzione del deputato Spitella, entrato a far parte del Governo.

**Annunzio di risposte scritte
ad interrogazioni.**

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni.

Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Proposte di assegnazione di progetti
di legge a Commissioni in sede legislativa.**

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, propongo alla Camera l'assegnazione in sede legislativa dei seguenti progetti di legge:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

« Sistemazione del personale della Società per l'esercizio di impianti meccanografici (SEIM), società per azioni in liquidazione » *(approvato dalla VI Commissione del Senato) (3455) (con parere della V e della VI Commissione);*

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

« Concessione di un contributo straordinario all'Istituto sperimentale per il tabacco » (3418) *(con parere della V e della XI Commissione);*

alla VIII Commissione (Istruzione):

Senatori FALCUCCI FRANCA ed altri: « Contribuzioni dirette a opere di manutenzione e restauro di beni del patrimonio artistico ed archeologico » *(approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3461) (con parere della IX Commissione);*

alla XI Commissione (Agricoltura):

« Autorizzazione per la maggiore spesa sostenuta per l'indagine sulle strutture delle aziende agricole a' termini del regolamento n. 70 del 14 giugno 1966, e successive modifiche, del Consiglio delle Comunità europee » (3417) *(con parere della I e della V Commissione).*

Le suddette proposte di assegnazione saranno poste all'ordine del giorno della prossima seduta.

Proposte di trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. A norma del sesto comma dell'articolo 92 del regolamento, propongo l'assegnazione in sede legislativa dei seguenti progetti di legge, per i quali le sottoindicate Commissioni permanenti, cui erano già stati assegnati in sede referente, hanno chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa:

VI Commissione (Finanze e tesoro):

« Concessione di indennizzi a favore delle persone fisiche e giuridiche italiane titolari di beni, diritti ed interessi perduti in estremo oriente e di indennità *una tantum* a cittadini italiani divenuti invalidi e a congiunti di cittadini italiani deceduti per azioni delle autorità e truppe giapponesi durante il conflitto cino-giapponese e la seconda guerra mondiale » (3192) (con parere della V Commissione);

XII Commissione (Industria):

ERMINERO ed altri: « Modifiche al decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579, istitutivo della zona agricolo-industriale nel comune di Verona » (1491) (con parere della IV e della IX Commissione).

Le suddette proposte di trasferimento saranno poste all'ordine del giorno della prossima seduta.

Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE. Come a Camera ricorda, nella seduta del 13 febbraio 1975 è stato assegnato alla XI Commissione permanente (Agricoltura) in sede legislativa il progetto di legge n. 3431.

Per consentire di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è quindi assegnata alla stessa Commissione, in sede legislativa, la seguente proposta di legge, che verte su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopra indicato:

TANTALO: « Interventi finanziari a favore della montagna e delle comunità montane » (3480) (con parere della I, della V e della IX Commissione).

Presentazione di disegni di legge.

MARCORA, Ministro dell'agricoltura e delle foreste. Chiedo di parlare per la presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCORA, Ministro dell'agricoltura e delle foreste. Mi onoro di presentare i seguenti disegni di legge:

« Disciplina dei rapporti sorti sulla base del decreto-legge 9 luglio 1974, n. 266 »;

« Conversione in legge del decreto-legge 24 febbraio 1975, n. 25, concernente regolazione del mercato interno dell'alcole da vino ».

PRESIDENTE. Do atto della presentazione di questi disegni di legge, che saranno stampati e distribuiti.

Dichiarazione di urgenza di progetti di legge.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, il prescritto numero di deputati ha chiesto la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

Senatori **LEPRE, PETRELLA** ed altri: « Attribuzione della maggiore età ai cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno e modificazione di altre norme relative alla capacità di agire e al diritto di elettorato » (*testo unificato approvato dal Senato*) (3488).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la dichiarazione di urgenza.

(È approvata).

Comunico che, sempre ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, il presidente del gruppo parlamentare del partito liberale italiano ha chiesto la dichiarazione di urgenza per le seguenti proposte di legge:

SERRENTINO e BIGNARDI: « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689, riguardanti il termine di presentazione della denuncia di redditi relativa al 1974 » (3485).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la dichiarazione di urgenza.

(È approvata).

SERRENTINO ed altri: « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, riguardante la determinazione del reddito per le imprese minori » (3486).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la dichiarazione di urgenza.

(È approvata).

Comunico, inoltre, che il presidente del gruppo parlamentare del partito socialista italiano ha chiesto la dichiarazione di urgenza, sempre ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, per le seguenti proposte di legge:

MARIOTTI ed altri: « Riduzione del periodo della campagna elettorale » (3496).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la dichiarazione di urgenza.

(È approvata).

MARIOTTI ed altri: « Limitazione dei mezzi e riduzione dei termini della propaganda elettorale. Modifiche alla legge 4 aprile 1956, n. 212 » (3497).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la dichiarazione di urgenza.

(È approvata).

Discussione dei disegni di legge: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (3159); Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973 (3160); e delle connesse mozioni De Marzio (1-00058) e Malagodi (1-00059) sulla situazione economica del paese.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975; Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973; e delle connesse mozioni:

« La Camera, rilevato che la grave crisi economica che travaglia l'Italia va ripercuotendosi con maggiore e dolorosa incidenza nelle zone più depresse del territorio nazionale ed in particolare, quindi, nel mezzogiorno d'Italia, ove, a seguito della recessione, molte aziende industriali ed esercizi economici e turistici vanno chiudendo o smobilitando, con dolorose ripercussioni sulla disoccupazione; constatato che, in contrasto con

l'orientamento più volte proclamato dal Governo e sanzionato dal Parlamento di una attiva politica produttivistica nel mezzogiorno d'Italia attraverso la Cassa per il mezzogiorno, il Governo, lungi dall'intervenire con maggiore vigore in appoggio della Cassa in questo momento di grave crisi economica e produttiva, onde incrementare gli investimenti di incentivazione, sembra quasi che voglia ridurne la consistenza finanziaria, sino a portare alla paralisi la sua attività nelle province meridionali; constatato che, in tale azione di rallentamento, il Governo è giunto persino a non adempiere gli impegni ed i pagamenti dovuti alla Cassa, verso la quale, risulta, è debitore per l'esercizio del 1974 di ben 774 miliardi; rilevato che, a seguito di tale inspiegabile e comunque colpevole atteggiamento governativo, la Cassa per il mezzogiorno non ha potuto finora assolvere ad importanti suoi impegni, con gravi ripercussioni sulle aziende destinatarie degli interventi, ed in particolare che: 1) sono fermi al servizio ragioneria della Cassa mandati per circa 50 miliardi a favore di imprese, alberghi ed industrie, alcune delle quali hanno dovuto sospendere l'attività con conseguenti sospensioni o licenziamenti del personale dipendente; 2) la Cassa è in debito di oltre 49 miliardi verso enti vari (ISVEIMER, CIS, IRFIS, banche ed istituti vari) quale contributo sugli interessi agevolati, con le ovvie ripercussioni negative di ordine sia finanziario sia economico; 3) la Cassa è inoltre in debito di circa 100 miliardi quale contributo industriale a grosse imprese anche "irizzate", come l'ITALSIDER, nonché alla FIAT e ad altre industrie; ritenuto che la situazione finanziaria della Cassa va divenendo sempre più grave inquantoché la Cassa medesima si trova nella necessità di dover far fronte alle più urgenti necessità con prelievi sull'esercizio 1975, ammontante a 1.789 miliardi dei quali 480 reperibili facendo ricorso al mercato finanziario (è ben nota la difficoltà del collocamento delle obbligazioni); e che d'altra parte le necessità più urgenti ammontano ad almeno 250 miliardi, oltre agli impegni e scadenze periodiche; per altro di tali 1.789 miliardi ne sono stati erogati alla Cassa soltanto 65 nel mese di gennaio mentre altri 145 (sul totale di 205 miliardi assegnati) dovrebbero essere erogati nel mese di febbraio; constatato che, per un vigente decreto del ministro del tesoro, alla Cassa per il mezzogiorno è consentito prelevare dalla tesoreria non più di cento miliardi al mese, onde non si vede in che modo sarà possibile provvedere ai maggiori

prelievi necessari per ottemperare ai pagamenti ed agli oneri già maturati e sopra indicati ed a quegli altri che vanno mensilmente maturandosi, impegna il Governo a voler, in ottemperanza alla direttiva di politica economica meridionalistica ed in vista della grave crisi produttiva ed occupazionale che travaglia particolarmente le province meridionali, provvedere a tutti gli adempimenti dovuti e necessari per garantire l'assolvimento degli impegni assunti ed inoltre una indispensabile ripresa produttiva nel Mezzogiorno; e lo impegna in particolare a voler versare alla Cassa, senza ulteriore indugio, la somma di 774 miliardi di cui lo Stato è ancora in debito sull'esercizio del 1974, nonché tutte le altre somme previste per il bilancio del 1975 e le cui scadenze vengono a maturare di mese in mese; e di voler anche a tal uopo abrogare o, quanto meno, sospendere il cenato decreto del ministro del tesoro che rende impossibile allo stato attuale prelievi da parte della Cassa per il mezzogiorno per somme superiori a 100 miliardi al mese.

(1-00058) « DE MARZIO, ROBERTI, GUARRA, NICOSIA, SPONZIELLO, MANCO, SANTAGATI, TRIPODI ANTONINO, D'ACQUINO, LO PORTO »;

« La Camera, ritenendo urgente anche nel Parlamento italiano, come avviene regolarmente in altri parlamenti, un chiarimento e un dibattito sui fatti che toccano nel vivo interessi essenziali del popolo italiano; invita il Governo ad esporre alla Camera stessa, anche in relazione alle polemiche di questi ultimi giorni circa l'unificazione del punto di contingenza, la situazione attuale, l'andamento e i prevedibili sviluppi nel corso del 1975 dei seguenti fattori della situazione economico-finanziaria italiana, valutata in relazione con gli analoghi dati per gli altri maggiori paesi industrializzati: 1) volume di credito, distinguendo le necessità della tesoreria pubblica e quelle della produzione, anche in rapporto alla " lettera di intendimenti " diretta al Fondo monetario internazionale nel marzo 1974 e alle previsioni successivamente esposte alla Comunità economica europea come base per gli aiuti da essa concessi o previsti; 2) bilancia dei pagamenti e bilancia commerciale, divise in parte afferente al petrolio e in parte non afferente al petrolio, e possibilità di copertura del prevedibile disavanzo, anche in relazione alle recenti deliberazioni del Fondo monetario a Washington; 3) problema del pe-

trolio e iniziative concordate al riguardo in sede CEE ed a Washington, sia sul piano delle trattative con l'OPEC circa i prezzi, la sicurezza dei rifornimenti e l'impiego dei " petrodollari ", sia su quello della conservazione dell'energia, sia su quello dello sviluppo di fonti sostitutive; 4) costo e produttività del lavoro e volume totale del monte dei salari, distinti per i maggiori settori; 5) volume degli investimenti, distinti in pubblici e privati, con particolare riguardo agli investimenti di carattere direttamente produttivo; 6) reddito nazionale lordo e netto a prezzi correnti e a prezzi costanti e volume della produzione industriale; 7) particolari problemi e difficoltà della piccola e media industria; 8) prezzi all'ingrosso e al minuto e costo della vita; 9) occupazione, statistica ed effettiva; 10) prospettive ed azione per il Mezzogiorno e per l'agricoltura, anche alla politica regionale ed agricola della CEE. Impegna il Governo a precisare ed aggiornare, in base ai dati richiesti e al previsto dibattito, la politica economica esposta a suo tempo in Parlamento.

(1-00059) « MALAGODI, ALESI, ALESSANDRINI, ALPINO, ALTISSIMO, BADINI CONFALONIERI, BASLINI, BIGNARDI, BOZZI, CATELLA, COTTONE, DE LORENZO, DURAND DE LA PENNE, FERRIOLI, GEROLIMETTO, GIOMO, MAZZARINO, PAPA, QUILLERI, SERRENTINO ».

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali, avvertendo che essa si svolgerà nei tempi e nei modi concordati in sede di Conferenza dei capigruppo.

Ha facoltà di parlare il relatore per la maggioranza, onorevole Isgrò.

ISGRÒ, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole ministro, la relazione al bilancio per l'anno 1975, che ho avuto l'onore di presentare, non ha potuto cogliere tutti gli aspetti di un ciclo economico che manifesta velocemente nuove tendenze evolutive. Colgo pertanto questa occasione per integrare ed aggiornare alcune considerazioni che sono state in parte verificate o superate dalle vicende delle ultime settimane. Innanzitutto, assume notevole significato l'aumento delle entrate tributarie, che nei primi undici mesi del 1974 sono state del 22,7 per cento superiori a quelle dello stesso periodo del 1973, raggiungendo la cifra di 2.888 miliardi in

più rispetto all'anno precedente. Ma il sistema economico italiano ha continuato ad accusare, per quanto concerne i fenomeni reali, sintomi di un ulteriore deterioramento. L'attività produttiva in particolare, il processo formativo del reddito, cioè, va rapidamente adeguandosi alla caduta della domanda. Ne conseguono una consistente riduzione del grado di utilizzazione degli impianti e un minor ricorso al fattore lavoro; una attenuazione delle tensioni è andata per converso delineandosi sul piano monetario. Quanto ai dati e alle notizie più recenti, essi indicano che: nel settore industriale la caduta della produzione ha assunto proporzioni rilevanti; l'indice generale della produzione industriale ha segnato nel mese di dicembre — sulla base dei dati ISTAT rettificati per egual numero di giornate lavorative (rendendo cioè comparabili i dati statistici) — una contrazione di quasi il 12 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; indicazioni analoghe provengono dalla inchiesta congiunturale condotta dall'ISCO presso le aziende industriali; con riferimento al mese di dicembre oltre la metà degli intervistati (54 per cento) ha giudicato « basso » lo stato della produzione (44 per cento in novembre, 33 per cento in ottobre, 29 per cento in settembre); la domanda di prodotti industriali ha registrato ulteriore contrazione; all'inizio di gennaio il livello degli ordini in generale era denunciato « basso » dal 70 per cento delle aziende (52 per cento nel mese di ottobre e 62 per cento nel mese di novembre); la situazione delle scorte di prodotti finiti presenta ulteriori appesantimenti; sempre al principio di gennaio, il 41 per cento delle imprese ha giudicato le proprie giacenze « superiori al normale », mentre soltanto il 14 per cento le ha considerate « inferiori al normale » o « nulle »; l'interscambio con l'estero appare caratterizzato, sul piano delle quantità, da una contrazione delle importazioni; la bilancia commerciale ha visto annullarsi nel più recente periodo il *non-oil deficit*, mentre il ridimensionamento dei disavanzi mensili è stato agevolato dalla migliore tenuta della lira sui mercati internazionali; il sistema dei prezzi, in questo contesto, pur rimanendo ancora sottoposto a tensioni, ha registrato nell'ultimo periodo una stabilizzazione media all'ingrosso, ed una qualche attenuazione nell'ascesa dei prezzi al consumo; questi ultimi hanno segnato in dicembre una variazione dello 0,8 per cento in più, la più contenuta nel 1974; le retribuzioni lorde minime contrattuali hanno registrato in dicem-

bre un aumento dello 0,4 per cento inferiore a quello del costo della vita; un sensibile recupero dovrebbe tuttavia aversi nel febbraio, dopo i recenti accordi in materia di rivalutazione della indennità di contingenza.

Ma, onorevoli colleghi, aspetto saliente e impressionante del più recente periodo — ed è su questo che vorremmo richiamare l'attenzione dei ministri presenti — è la rapidità e l'intensità assunta nel corso dell'autunno dalla caduta della produzione industriale. Aspetto non meno preoccupante è la generalizzazione del fenomeno nei vari settori e il deterioramento senza precedenti delle attese, delle famiglie non meno che delle aziende: deterioramento che potrebbe sovvertire i precedenti modelli di comportamento, già profondamente modificati dallo sconvolgimento del sistema dei prezzi, contribuendo a prolungare una fase negativa che già di per sé non si preannuncia breve.

L'indice della produzione industriale — sappiamo tutti che l'indice della produzione industriale è molto significativo per indicare le tendenze del nostro sistema — è diminuito tra settembre e dicembre del 15 per cento. Alla fine del 1974 era del 13 per cento inferiore al valore medio dell'anno. Se ne deve dedurre che anche un arresto subitaneo della caduta seguito da un certo recupero nel corso del 1975 difficilmente potrebbe evitare che il volume complessivo della produzione industriale dell'anno resti inferiore a quello del 1974 di forse l'8-9 per cento, mentre negli ultimi 25 anni non si erano ancora conosciuti indici annui negativi.

La caduta produttiva — nonostante la sua intensità — non ha potuto evitare un fenomeno diffuso di accumulo di invenduto, a monte del quale si deve necessariamente intravedere una assai forte riduzione delle vendite, quindi della domanda. E, del resto, le inchieste congiunturali indicano situazioni aziendali sempre peggiori e che coinvolgono un numero crescente di settori. Alla fine di dicembre non era più soltanto il settore della automobile a denunciare nel cento per cento delle aziende domanda bassa, produzione bassa, giacenze alte: nella stessa situazione erano il settore delle fibre chimiche, la quasi totalità del settore tessile, una larga quota del cartario, di quello del mobilio, del meccanico; si erano avviati su questa strada il metallurgico e il chimico.

Il diffondersi di simili fenomeni è purtroppo la riprova che le spinte recessive si vanno ormai traslando sempre più velocemente, in un processo a catena, dalla domanda

finale a quella settoriale e viceversa. Ciò spiega il repentino abbassamento del grado di utilizzazione degli impianti, sceso in alcuni casi a livelli da tempo non toccati.

La spirale involutiva è da considerare avviata. La caduta della produzione significa caduta di occupazione, almeno in termini di ore lavorate, caduta di redditi reali, quindi di domanda, e nuovamente di produzione. L'aumento dell'invenduto amplifica la flessione della produzione, allontana nel tempo il momento in cui, raggiunti nuovi equilibri, potrà riavviarsi un meccanismo espansivo. Il deterioramento del clima psicologico può modificare ulteriormente le scelte e le propensioni degli operatori. Il basso grado di utilizzazione degli impianti frena gli investimenti produttivi, accelera con ciò stesso l'obsolescenza di un sistema troppo legato a strutture « tradizionali ».

Onorevoli colleghi, nella relazione che ho avuto l'onore di presentare al Parlamento mi sono soffermato prevalentemente su alcuni problemi aperti del nostro sistema economico: tra questi, i problemi dello sviluppo del Mezzogiorno, quelli della ricerca, quelli delle partecipazioni statali, quelli delle fonti energetiche, quelli dell'edilizia, dell'agricoltura e del commercio estero. Per quanto concerne la politica di sviluppo del Mezzogiorno, ho voluto sostenere la tesi che il processo inflattivo determina uno spostamento di risorse a scapito delle aree economicamente più deboli. Per « aree deboli » possiamo intendere anche alcune zone dell'Italia nord-orientale, legate essenzialmente al processo agricolo. Ho sottolineato altresì l'esigenza del rilancio della politica del Mezzogiorno nel quadro della strategia dello sviluppo. Nella relazione si indicano altresì le condizioni perché la politica del Mezzogiorno assuma un carattere di centralità. Ogni azione pubblica svolta nell'area meridionale deve essere conforme, o almeno non contraddittoria, con l'obiettivo dell'azione meridionalistica; è quindi necessario che l'azione pubblica destinata all'insieme del paese sia differenziata nelle due aree del nord e del sud ogni volta che, per la loro differente struttura economica, se ne prevedano per esse effetti diversi; ed è necessario altresì che il Governo esamini le leggi regionali del nord non solo su problemi di legittimità, ma di coerenza con la politica meridionalistica. Nutriamo qualche perplessità, a suo tempo, di fronte alla decisione di sopprimere il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, perché questo aveva contribuito ad inserire la poli-

tica per il Mezzogiorno nella politica di programmazione economica. Purtroppo, le incertezze della politica di programmazione, dovute a tanti fattori che non sempre, o non soltanto, richiamano la responsabilità del Governo, hanno posto il sud in una condizione di grave disagio e di grave inferiorità. Non starò qui a citare quanto ha recentemente affermato il professor Saraceno, sostenendo che forse mai, dal periodo piemontese in cui l'amministrazione venne estesa al Mezzogiorno, il sud ha avuto altrettanto scarsa attenzione. Mi pare tuttavia che in questo momento si possano fare riflessioni analoghe.

Nel concludere questo mio breve intervento desidero richiamare l'attenzione sulle conclusioni della mia relazione. Le risultanze di recenti indagini statistiche confermano una inversione di tendenza. Ho sostenuto la tesi che debba considerarsi superata la fase della pressione fiscale per il pompaggio della domanda, e che appare urgentissimo il rilancio della politica degli investimenti. Abbiamo preso atto della nota di variazioni al bilancio approvata la scorsa settimana dal Consiglio dei ministri, la quale indubbiamente rappresenta un tentativo, pur incompleto, di « riciclaggio » nel sistema economico del maggior gettito delle entrate tributarie: si tratta di circa mille miliardi che, prelevati dal sistema economico, verranno in esso reintrodotti. Sosteniamo però che è indispensabile rilanciare la politica degli investimenti produttivi e dei consumi sociali: siamo convinti, cioè, che un mancato sostegno della spesa pubblica, restringendo il volume degli investimenti, possa determinare un multiplo di deficit di bilancio l'anno prossimo. Nella misura in cui l'attuale inflazione dipende anche da carenza di offerta, appare evidente l'esigenza di stimolare senza indugio la spesa, per evitare imprevedibili effetti sulla struttura produttiva e sull'occupazione.

Mi sia consentito anche affermare che bisogna in ogni modo elaborare un programma. Non vogliamo dubitare che il quadro politico e le sue incertezze influiscano sulla politica di programmazione, soprattutto se questa si esprime in termini globali, in termini di analisi politico-culturale. Ma appare ugualmente evidente che bisogna elaborare un modello, uno schema di coerenze, sia a breve, sia a medio e a lungo periodo, tenendo presente che il nostro sistema, e alcune importanti proiezioni macroeconomiche che avevamo elaborato alcuni anni fa con il « progetto 80 », risultano fortemente superati dalle vicende della crisi energetica.

Nell'invitare la Camera ad approvare il bilancio per il 1975, e riservandomi di replicare agli interventi a conclusione del dibattito, non potevo che richiamare l'attenzione sui problemi più urgenti, che provocano effetti immediati sui livelli della struttura produttiva e dell'occupazione, e sull'urgenza di manovrare la spesa pubblica per rilanciare la ripresa e per condurre il nostro paese a più alti livelli di sviluppo economico e sociale. (*Applausi al centro — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore di minoranza onorevole Raucci.

RAUCCI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, rinuncio ad illustrare la relazione di minoranza, riservandomi di intervenire in sede di replica. Vorrei chiederle, però, la cortesia di concedermi la parola per la presentazione di una proposta di sospensione della seduta e per motivarla brevemente.

Signor Presidente, sono state in questi giorni presentate dal Governo due note di variazioni al bilancio dello Stato...

PRESIDENTE. Ieri sera, onorevole Raucci, non in questi giorni.

RAUCCI, *Relatore di minoranza*. Soltanto alcuni dei membri della Commissione bilancio hanno avuto la possibilità, nella tarda mattinata, di prendere visione di tali note di variazioni al bilancio. Esse sono rilevanti. Una, in particolar modo, modifica sostanzialmente l'impostazione del bilancio dello Stato. Se ella considera, signor Presidente, che ci troviamo di fronte ad una maggiore previsione di entrata per 770 miliardi di lire, per un totale di maggiori risorse pari a quasi mille miliardi (dei quali 200 miliardi portati a riduzione del disavanzo e 797 miliardi utilizzati come spesa aggiuntiva), comprenderà benissimo come il fatto sia rilevante, come assuma una notevole importanza, come la portata globale della manovra rifletta, all'incirca, il 4 per cento dell'intero stanziamento di bilancio, nel settore non rigido, in quello, cioè, che in sostanza interessa le forze politiche e le impegna nel confronto sul documento finanziario annuale.

È indubbio che ci troviamo di fronte ad una posizione del Governo che consideriamo scorretta, signor Presidente, ed intendiamo rilevarlo immediatamente. Scorretta perché? Perché i problemi che sono stati affrontati con la detta nota di variazioni (e che

sono stati risolti — noi riteniamo — soltanto in misura parziale e inadeguata) sono quelli sui quali si era insistito in sede di dibattito nelle Commissioni di merito per il parere sul bilancio dello Stato. Se si considera, per esempio, che l'intera questione relativa alla sottovalutazione delle entrate nel bilancio di previsione per il 1975 era stata oggetto di una lunga discussione in sede di Commissione finanze e di una posizione unanime della Commissione stessa, diretta a richiedere che il bilancio fosse in questa parte modificato per avvicinare le previsioni a quelle che sono le entrate effettivamente prevedibili per il 1975; se si considera che il Governo, in quella occasione, si era opposto alla richiesta di cui sopra; se si considera che in sede di Commissione lavori pubblici, di Commissione agricoltura e nella stessa Commissione bilancio — a livello di sintesi del dibattito sullo stato di previsione per il 1975 — erano state sottolineate esigenze di intervento in settori di spesa fondamentali, riconosciuti prioritari, e che il Governo aveva opposto un rifiuto in tale occasione, non si può non prendere atto del fatto che ci troviamo di fronte ad un modo scorretto di interpretare il rapporto tra Governo e Parlamento. Perché, se la nota di variazioni presentata ieri è stata approvata venerdì scorso dal Consiglio dei ministri, tenuto conto che proprio nelle settimane immediatamente precedenti le Commissioni di merito e la Commissione bilancio avevano discusso intorno all'impostazione del bilancio dello Stato e formulato ipotesi emendative, il Governo avrebbe potuto assumere un atteggiamento diverso: non cioè deliberare fuori del Parlamento, ma venire qui a confrontarsi con le proposte modificative nostre e a prender posizione su di esse.

Ci troviamo, adesso, di fronte ad una nota di variazioni che è per noi ancora insufficiente per quanto riguarda la previsione delle entrate. Ed in materia si rileva anche un atteggiamento scorretto da parte del Governo. In definitiva, come opera quest'ultimo? Fa una serie di scelte di spesa, sul merito delle quali discuteremo, ed aumenta la previsione delle entrate non adeguandole a quelle che s'intuisce saranno le effettive entrate per il 1975 (sulla base di una valutazione dell'incremento delle entrate che vi è stato nel 1974), ma soltanto in corrispondenza di quelle che sono le « poste » in uscita che ritiene di dover proporre per il 1975. Le entrate restano, quindi, ancora fortemente sottovalutate e sottostimate rispetto alle previsioni

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 FEBBRAIO 1975

attendibili formulate sulla base, appunto, di alcuni elementi di valutazione che sottoporremo nel corso del confronto con il Governo durante il dibattito.

Signor Presidente, ci troviamo di fronte, ora, a due note di variazioni che praticamente rappresentano una globale proposta governativa di emendamento al bilancio dello Stato, la quale dovrà necessariamente confrontarsi con una globale proposta di emendamento allo stesso bilancio dello Stato che sarà presentata dal nostro gruppo. Credo che la Commissione bilancio debba esprimersi su queste note di variazioni; credo che i colleghi che debbono intervenire nel dibattito abbiano il diritto di essere messi nelle condizioni di documentarsi, affinché nei loro interventi possano tener conto delle variazioni sostanziali che vengono proposte dal Governo.

Per queste considerazioni dunque, signor Presidente, e tenuto anche conto del fatto che per domani mattina alle ore 9 è convocata la Commissione bilancio per discutere appunto le note di variazioni, propongo di rinviare a domani la discussione (*Applausi all'estrema sinistra*).

PICCOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCOLI. Signor Presidente, giudichiamo assolutamente corretta la posizione del Governo, che ha risposto con queste note di variazioni ad un'urgente esigenza poc'anzi segnalata dal relatore per la maggioranza di rilancio degli investimenti; esigenza che aveva bisogno di un'attenta verifica, cui il Governo ha provveduto con l'attenzione, la riflessione e la raccolta di elementi così necessarie di fronte ad una vicenda economica che muta in continuazione, come poco fa il nostro relatore ha dichiarato.

Siamo per altro d'accordo sulla necessità di esaminare attentamente queste note di variazioni in sede di Commissione bilancio, convocata per domani: pertanto accettiamo, soltanto per queste ragioni procedurali e regolamentari, la proposta dell'onorevole Raucì di sospendere il dibattito nella seduta odierna per rinviarlo a domani.

ANDERLINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDERLINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho accolto con piacere la conclusione dell'onorevole Piccoli, che ha accettato

la richiesta di rinvio a domani della discussione sul bilancio, anche se dalle premesse dalle quali era partito si poteva ricavare l'impressione che la sua conclusione sarebbe stata sostanzialmente diversa.

A me pare che la Camera non possa in alcun modo affrontare la discussione sul bilancio di previsione senza che la Commissione bilancio abbia esaminato le due note di variazioni pervenute ieri sera alla Camera — come ella ha fatto notare, signor Presidente — pur essendo state approvate dal Consiglio dei ministri nella giornata di venerdì. Del resto la Commissione bilancio, in un primo tempo, era stata convocata per questa mattina, probabilmente proprio perché fossimo in grado di discutere anche le note di variazioni questo pomeriggio; e soltanto da un telegramma di questa mattina ho appreso che la Commissione stessa era stata sconvocata e la riunione rinviata a domani mattina.

L'incidenza delle due note di variazioni — in senso positivo o negativo, comunque le si voglia giudicare — sulla realtà del bilancio è tale che, a mio giudizio, iniziare in questo momento una discussione senza che la Commissione bilancio abbia espresso un parere sugli ultimi documenti del Governo significherebbe quasi discutere nel vuoto. Già i nostri dibattiti sui bilanci — e l'onorevole Colombo me ne darà atto: bilanci di previsione e non bilanci di cassa, nonostante le poche note di cassa che egli ci ha fornito — si riducono in gran parte a discussioni fatte nel vuoto dell'astrazione di cifre che non hanno corrispondenza alcuna con la realtà. Se poi dovessimo prescindere anche dall'ultima nota di variazioni, proprio non so che cosa la Camera, in realtà, dovrebbe discutere.

Mi si lasci osservare anche, signor Presidente, che questa serie di decisioni da parte del Governo — il ritardo nell'approvazione e il ritardo nella presentazione delle note di variazioni — si inseriscono anche in una questione più generale attinente ai lavori della Camera, se teniamo conto che è ancora aperto il problema della discussione del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge sulla riforma della RAI-TV, il cui termine di scadenza costituzionale, se non vado errato, è il 23 marzo prossimo, vale a dire fra meno di un mese; l'altro ramo del Parlamento, poi, attende di ricevere questi progetti in un tempo che possa considerarsi in qualche modo utile.

È chiara la manovra dilatoria messa in atto dal Governo e dalle forze di maggioranza; d'altra parte noi non possiamo sot-

trarci in alcun modo al dovere che abbiamo di discutere seriamente, nella sede appropriata, le note di variazioni, anche perché — vorrei che i colleghi della maggioranza se ne rendessero conto — è proprio sulle modificazioni da apportare al bilancio del 1975 che l'opposizione di sinistra è decisa a condurre una battaglia a fondo. Restano aperti importanti problemi, quali, ad esempio, quelli delle regioni, che, nel loro insieme, hanno aperto una sorta di vertenza dell'ordine di migliaia di miliardi da destinare, in più o in meno, al fondo delle regioni. È aperta poi tutta una serie di questioni sulla struttura del bilancio del 1975, sul problema del rilancio dell'economia secondo le stesse priorità che il Governo ha indicato; sono questioni che non possiamo lasciar passare senza che in qualche modo esse siano adeguatamente esaminate nella Commissione competente ed in aula.

Per queste ragioni ritengo di dovermi associare alla richiesta del collega Raucci di rinviare l'esame del bilancio a domani, dopo che in sede di Commissione saranno state esaminate le note di variazioni. È chiaro che in sede di Commissione non abbiamo alcuna intenzione di ricorrere all'ostruzionismo, anche perché siamo ben consapevoli che l'ostruzionismo in questo caso, semmai, viene dal Governo. E tuttavia una discussione seria su questi problemi non è in alcun caso eludibile.

PRESIDENTE. La Presidenza ritiene di poter accogliere la proposta dell'onorevole Raucci.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato a domani.

Presentazione di disegni di legge.

COLOMBO EMILIO, Ministro del tesoro. Chiedo di parlare per la presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO EMILIO, Ministro del tesoro. Mi onoro di presentare, a nome del Presidente del Consiglio dei ministri, il disegno di legge:

« Concessione di un contributo all'Istituto internazionale di statistica per l'indagine mondiale sulla fecondità, da effettuarsi nel 1974 ».

Mi onoro di presentare altresì, a nome del ministro degli affari esteri, i disegni di legge:

« Ratifica ed esecuzione della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973 »;

« Ratifica ed esecuzione delle convenzioni internazionali in materia di doppie imposizioni firmate dall'Italia rispettivamente con la Zambia a Lusaka il 27 ottobre 1972, con la Tanzania a Dar es Salaam il 7 maggio 1973 e con lo Zaire a Roma il 9 maggio 1973 »;

« Modifica delle disposizioni relative alla cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo ».

PRESIDENTE. Do atto della presentazione di questi disegni di legge, che saranno stampati e distribuiti.

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

SERRENTINO, Segretario, legge le interrogazioni e l'interpellanza pervenute alla Presidenza.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 26 febbraio 1975, alle 11,30:

1. — Assegnazione di progetti di legge alle Commissioni in sede legislativa.

2. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (3159);

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973 (3160);

— *Relatori:* Isgrò, per la maggioranza; Raucci e D'Alema, di minoranza;

e delle mozioni De Marzio (1-00058); Malagodi (1-00059); Cariglia (1-00061).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere all'Ente nazionale assistenza

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 FEBBRAIO 1975

lavoratori (ENAL) un mutuo di lire 3 miliardi (approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (2608);

— *Relatore*: Poli.

4. — *Seguito della discussione delle proposte di legge*:

FRACANZANI ed altri: Legge cornice e disposizioni transitorie in materia di cave e torbiere (813);

GIRARDIN ed altri: Nuove norme in materia di ricerca e coltivazione delle cave e delle torbiere (1039);

— *Relatore*: Girardin.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1975, n. 3, concernente nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva (3396);

— *Relatori*: Bubbico, Manca, Matteotti, Marzotto Caotorta, Bogi e Merli, *per la maggioranza*; Quilleri; Franchi e Baghino, *di minoranza*.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Norme per la riscossione unificata dei contributi e la ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (*nuovo testo della Commissione*) (2695-bis);

e delle proposte di legge:

D'INIZIATIVA POPOLARE (2); LONGO ed altri (26); LAFORGIA ed altri (93); ZAFFANELLA ed altri (97); ANSELMINI ed altri (107); ZAFFANELLA ed altri (110); BIANCHI FORTUNATO ed altri (183); BONOMI ed altri (266); BONOMI ed altri (267); MAGGIONI (436); BONOMI ed altri (462); ROBERTI ed altri (580); FOSCHI (789); BERNARDI ed altri (1038); BIANCHI FORTUNATO ed altri (1053); ZANIBELLI ed altri (1164); BIANCHI FORTUNATO e FIORET (1394); SERVADEI ed altri (1400); SERVADEI ed altri (1401); CARIGLIA (1444); BOFFARDI INES e LOBIANCO (1550); ROBERTI ed altri (1631); CARIGLIA ed altri (1692); BORRA ed altri (1777); BORRA ed altri (1778); PISICCHIO ed altri (1803); CASSANO ed altri (2029); SAVOLDI ed altri (2103); CARIGLIA ed altri (2105); LAFORGIA ed altri (2130); GRAMEGNA ed altri (2139); MANCINI VINCENZO ed altri (2153); POCHETTI ed altri (2342); POCHETTI ed altri (2343); BOFFARDI INES ed altri (2353); SINESIO ed altri (2355); PEZZATI (2366);

ROBERTI ed altri (2375); BIANCHI FORTUNATO ed altri (2439); IOZZELLI (2472); BONALUMI ed altri (2603); ZAFFANELLA e GIOVANARDI (2637);

— *Relatori*: Bianchi Fortunato e Mancini Vincenzo.

7. — *Discussione dei progetti di legge (ai sensi dell'articolo 81, comma 4, del Regolamento)*:

ALMIRANTE ed altri: Inchiesta parlamentare sulle « bande armate » e sulle organizzazioni paramilitari operanti in Italia (21);

TOZZI CONDIVI: Norme di applicazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione (243);

— *Relatore*: Mazzola;

ANDERLINI ed altri: Istituzione di una Commissione di indagine e di studio sui problemi dei codici militari, del regolamento di disciplina e sulla organizzazione della giustizia militare (473);

— *Relatore*: Dell'Andro;

ANDERLINI ed altri: Norme sul commissario parlamentare alle forze armate (472);

— *Relatore*: de Meo;

RAFFAELLI ed altri: Modifiche alle norme relative all'imposta sui redditi di ricchezza mobile e all'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo derivante da lavoro dipendente e da lavoro autonomo (1126);

RICCIO STEFANO: Disciplina giuridica delle associazioni sindacali, del contratto collettivo di lavoro, dello sciopero e della serata (102);

— *Relatore*: Mazzola;

VINEIS ed altri: Costituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sui responsabili, promotori, finanziatori e fiancheggiatori della riorganizzazione del disciolto partito fascista (*urgenza*) (608);

LETTIERI ed altri: Norme di attuazione degli articoli 65, 67 e 69 della Costituzione sullo stato giuridico ed economico dei membri del Parlamento; e disposizioni sulla pubblicità dei redditi e dei patrimoni di titolari di cariche elettive e di uffici amministrativi e giudiziari (2773);

e delle proposte di legge costituzionale:

ALMIRANTE ed altri: Modifiche degli articoli 56 e 57 della Costituzione per l'elettorato passivo degli italiani all'estero (554);

— *Relatore*: Codacci Pisanelli;

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 FEBBRAIO 1975

TRIPODI ANTONINO ed altri: Designazione con legge della Repubblica dei capoluoghi delle regioni a statuto ordinario (986);

— *Relatore*: Galloni.

8. — *Discussione delle proposte di legge (ai sensi dell'articolo 107, comma 2, del Regolamento)*:

BOFFARDI INES: Estensione dell'indennità forestale spettante al personale del ruolo tecnico superiore forestale a tutto il personale delle carriere di concetto ed esecutiva dell'amministrazione del Corpo forestale dello Stato (*urgenza*) (118);

— *Relatore*: De Leonardis:

BOFFARDI INES e CATTANEI: Contributo annuo dello Stato alla fondazione Nave scuola redenzione Garaventa con sede in Genova (*urgenza*) (211).

La seduta termina alle 17,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI

Dott. MARIO BOMMEZZADRI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. MANLIO ROSSI

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZiate****INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

LOMBARDI RICCARDO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere le motivazioni del comportamento del delegato italiano nella seconda sessione (3 febbraio 1975) di Ginevra della Conferenza internazionale sul diritto umanitario, sessione avente lo scopo di revisionare le norme del diritto umanitario internazionale applicabili nel corso di conflitti armati e contenute nella Convenzione di Ginevra del 1949 per la protezione delle vittime di guerra.

Risulta che nella prima votazione, sulla richiesta del governo provvisorio rivoluzionario del Vietnam del sud di essere ammesso alla partecipazione, di fronte alla parità di voti (41 favorevoli, 41 contrari) il delegato italiano si è astenuto, sebbene i delegati di altri paesi anche membri dell'Alleanza atlantica, quali la Norvegia, il Belgio e l'Olanda, abbiano dato voto favorevole al governo provvisorio rivoluzionario e voto favorevole abbia dato anche il delegato della Croce rossa internazionale.

Risulta anche che prima di procedere ad una seconda votazione, data la parità di voti, fu richiesta su pressione del delegato USA una ben anomala votazione sulla procedura: domandando per la validità della risoluzione un *quorum* di due terzi anziché la maggioranza semplice. In occasione di questo voto, chiaramente rivolto ad evitare l'ammissione

del governo provvisorio rivoluzionario, il delegato italiano ha votato a favore della istituzione del *quorum* schierandosi apertamente contro l'ammissione del governo provvisorio rivoluzionario alla conferenza, ammissione che difatti, sebbene avesse riportato un numero ancora maggiore della prima votazione (cioè 44 voti al *quorum*), ha determinato la respinzione della proposta di ammissione del governo provvisorio rivoluzionario.

Il diritto del governo provvisorio rivoluzionario era tuttavia indiscutibile, dato che a norma di statuto la condizione di un governo per essere ammesso è che esso sia membro dell'ONU o che abbia sottoscritto le Convenzioni di Ginevra del 1949 e il governo provvisorio rivoluzionario rientra in questa seconda categoria, avendo notificato la sua adesione in tempo.

Per conoscere inoltre se nel determinare il voto del rappresentante italiano si sia tenuta in giusta considerazione l'enormità del fatto che con esso si è venuto ad escludere dalla conferenza sulle garanzie umanitarie il popolo e il governo che più di qualunque altro sono stati vittime di pratiche di guerra disumane e che come tali possiedono dolorosa competenza in materia e la conseguente capacità di dare il contributo più efficace alla risoluzione dei problemi oggetto della conferenza.

Per conoscere infine se sia intenzione del Ministro suggerire analogo comportamento al delegato italiano in occasione delle nuove sessioni della conferenza nelle quali presumibilmente il problema verrà riproposto, sempre che il problema stesso sia già stato superato dall'eventuale riconoscimento ufficiale del governo provvisorio rivoluzionario eliminando ogni risibile pretesto per escluderlo. (5-00967)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

ALPINO. — *Ai Ministri delle finanze e del tesoro.* — In merito all'applicazione dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e della ritenuta secca del 30 per cento sugli interessi di obbligazioni e titoli similari espressi in valuta estera, ritenuta che è stata di recente estesa a carico dei possessori « residenti ».

Si fa notare che si opera in tal modo una evidente discriminazione non solo fra titoli emessi in Italia e altri emessi nell'ambito della CEE, ma anche fra portatori italiani di titoli giuridicamente simili, perché su quelli espressi in lire vige l'esenzione quando emessi anteriormente al 1° gennaio 1974.

Si aggiunga che, come giustamente rilevato da Renato Cantoni su *La Stampa* del 9 novembre 1974, i portatori nazionali dei titoli espressi in valuta estera sono risparmiatori « non evasori », che hanno operato alla luce del sole e in piena legalità, costituendo tra l'altro, dati i vincoli posti ai depositi dei titoli in questione, una potenziale riserva valutaria per il paese. (4-12713)

CERULLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per chiedere:

se sia a conoscenza delle gravi carenze di funzionamento della sede INPS di Perugia che registra fortissimi ritardi nella liquidazione delle pensioni e delle altre prestazioni connesse;

se sia a conoscenza che tali carenze si vanno vieppiù aggravando nel tempo, malgrado la dotazione di modernissimi strumenti;

se sia a conoscenza che da più parti fra i cittadini sono pesanti le lamentele anche in relazione al lavoro discontinuo e irrazionale cui è sottoposto il personale. (4-12714)

DELFINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per i quali l'ex combattente della guerra 1915-18 Antonio D'Ilario di Casoli di Atri (Teramo) non ha ancora ricevuto il riconoscimento ed i benefici di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 263. (4-12715)

BIRINDELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se si ritenga che taluni dati e notizie richiesti con la dichiarazione dei redditi non siano consoni allo spirito della riforma tributaria, che dovrebbe sintetizzarsi unicamente nell'accertamento dell'effettivo reddito del contribuente per provocare una adeguata tassazione da parte degli uffici competenti.

Infatti, ad avviso dell'interrogante, le indicazioni relative alle autovetture, imbarcazioni, ecc., sembra siano lesive della libertà dell'individuo di impiegare il proprio reddito (assolto l'onere di pagare le tasse) nel modo che ritiene più opportuno. (4-12716)

MASCIADRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se sia vero che la legge n. 336 estesa ai perseguitati politici e razziali escluda un gran numero di israeliti dai benefici pensionistici e di carriera. (4-12717)

MASCIADRI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere il motivo del mancato nulla osta ai docenti stranieri (laureati all'estero di età inferiore ai 35 anni) per l'insegnamento nelle università italiane. Se ciò risponde al vero si potrebbe giudicare tale provvedimento ministeriale lesivo per la nostra cultura la cui espansione si troverebbe preclusa dall'inevitabile legge della reciprocità ossia dalle misure di rappresaglia degli altri paesi. Da parte di molti potrebbe essere ritenuta non casuale la coincidenza fra questo provvedimento e la venuta nel nostro paese di numerosi studiosi e ricercatori profughi da nazioni dove sono avvenuti colpi di Stato fascisti. (4-12718)

TANTALO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano adottare per garantire ai lavoratori della « Società chimica meridionale » con sede in Tito (Potenza), attualmente in sciopero, il pagamento delle competenze già concordate a seguito di trattative.

In particolare, se non ritengano necessario disporre idonei accertamenti per l'acquisizione di sicuri elementi di giudizio sulla validità economica della gestione e sulle prospettive di continuità e sviluppo dell'impresa

al fine di assicurare la certezza del lavoro ai dipendenti della stessa e delle aziende ad essa collegate e auspicabili aumenti del livello occupazionale della zona che è tra le più depresse del paese. (4-12719)

MALAGODI E GIOMO. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali misure siano state predisposte per garantire la libertà di voto, al di fuori di ogni indebita pressione fisica e morale, nelle elezioni universitarie di Pavia rinviate al 2, 3 e 4 marzo 1975. (4-12720)

BIRINDELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a favore degli ufficiali di complemento trattenuti in servizio in applicazione della legge 28 marzo 1968, n. 371, e per i quali scade, nel corrente anno 1975, il periodo di ferma di cinque anni.

Infatti, l'insufficiente numero di posti messi a disposizione di detti ufficiali per consentire loro la permanenza in servizio in applicazione della legge 20 dicembre 1973, n. 824, provocherà sicuramente la cessazione dal servizio di gran parte di detti ufficiali con gravissime conseguenze, specie per coloro con famiglia a carico che nell'attuale contingenza economica hanno scarse possibilità di una immediata o, per lo meno, sollecita sistemazione nella vita civile.

In tale situazione l'interrogante chiede inoltre se non si ritenga opportuno aumentare in misura congrua il numero da determinare (ai sensi dell'articolo 4 della citata legge n. 824 del 1973) con la legge di bilancio attualmente all'esame del Parlamento regolando eventualmente un tale aumento in guisa da consentire la permanenza in servizio degli ufficiali che si trovino in particolari condizioni economiche, sempre naturalmente che siano in possesso dei necessari requisiti professionali. (4-12721)

MILIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

i motivi per i quali il Ministero di grazia e giustizia non ha ancora bandito il concorso di passaggio di carriera di nomina a segretario principale degli impiegati delle carriere esecutive a sensi dell'articolo 21 della legge 28 dicembre 1970, n. 1077, che, a sensi

dell'articolo 150 della stessa legge avrebbe dovuto essere bandito entro il mese di settembre 1971;

se il Ministro competente intenda intervenire perché il detto disposto venga osservato e attuato. (4-12722)

PANI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali criteri sono stati adottati negli uffici periferici del Ministero del lavoro in Sardegna nella scelta dei rappresentanti delle organizzazioni dei coltivatori diretti, degli artigiani e dei commercianti in seno ai comitati INPS.

Per conoscere le ragioni per le quali nessuno dei rappresentanti della Confederazione nazionale artigianato, dell'Alleanza contadini e della Confesercenti sia stato nominato nei comitati INPS delle province di Sassari, di Cagliari e di Nuoro nonostante la consistenza organizzativa di queste associazioni professionali sia tale da essere in alcuni casi maggioritaria rispetto alle altre organizzazioni di categoria. (4-12723)

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se è a conoscenza che, in atto, nel Mezzogiorno d'Italia le tariffe di assicurazioni RC auto sono più alte rispetto alle tariffe praticate nel centro-nord.

Considerato che, da parte dell'ANIA è in corso la proposta di revisione delle zone assicurative del nostro paese;

tenuto presente che nel sud il costo medio di ogni sinistro è inferiore a quello delle zone del nord;

riscontrato, inoltre, che l'uso dell'autovettura, mediamente, nelle città del nord, è superiore a quello del sud;

rilevato che non è più accettabile da parte degli utenti una tale discriminante per l'assicurazione di un mezzo di trasporto prevalentemente adoperato per raggiungere il luogo di lavoro, mentre l'elevato costo della assicurazione degli autotrasportatori incide negativamente nello sviluppo del commercio su strada delle imprese meridionali;

l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro non ritenga, in occasione dell'esame delle proposte dell'ANIA, chiedere una riduzione delle tariffe per le zone meridionali ed insulari al fine di eliminare le attuali palesi e gravi discriminazioni antimeridionalistiche. (4-12724)

RUSSO FERDINANDO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per sapere quali iniziative saranno prese dall'ANIC-Gela per l'assunzione diretta del personale della MARI società per azioni che si è occupata, per sette anni, della manutenzione degli stabilimenti dell'ANIC.

Considerato che, in atto, solo poche unità sono state assorbite, visto che per una settimana è stato occupato il cantiere della MARI con difficoltà notevoli per l'ANIC, l'interrogante chiede di conoscere se non ritenga sollecitare la gestione diretta della manutenzione ed il passaggio all'ANIC del personale altamente qualificato. (4-12725)

LEZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se nei confronti dei medici funzionari degli istituti di assistenza e previdenza il servizio prestato in qualità di assistente volontario presso istituti universitari delle facoltà mediche è valutabile, come i corsi di laurea, ai fini del trattamento di previdenza. In particolare tale servizio è stato reso con obbligo di presenza ed attività didattica, assistenziale e di ricerca, come ben noto a tutti gli effetti, pur non avendo dato luogo a retribuzioni. Esso, però, è stato ed è, nell'attuale normativa, valutato ai fini della normale progressione in carriera. Sulla necessità di correggere, in attuazione del principio della analogia atta ad eliminare una disparità di trattamento, ove non già previsto, tale anomala condizione con personale (assistenti universitari, ospedalieri, amministrazioni statali) che, con medesimi titoli, ha ottenuto la valutazione di tale servizio ai fini della quiescenza e della indennità di buonuscita. (4-12726)

LEZZI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se sia a conoscenza:

1) che, per scelte esclusivamente ispirate a finalità speculative, provocando da un lato disservizio e ritardi nella riscossione dei tributi e dall'altro perdita della retribuzione ed insicurezza per i lavoratori, numerosi privati lavoratori hanno abbandonato o hanno in animo di abbandonare le esattorie delle imposte dirette;

2) che, ad oltre due anni dalla scadenza (dicembre 1972), non è stato ancora rinnovato il contratto collettivo nazionale di la-

voro degli esattoriali dipendenti dai suddetti privati esattori.

L'interrogante chiede quali provvedimenti intenda adottare il Governo — servendosi di tutti gli strumenti a sua disposizione in ordine alla concessione e all'affidamento dei servizi di riscossione — per assicurare:

l'espletamento del servizio medesimo in forme e tempi che diano certezza ai contribuenti, agli enti impositori e ai lavoratori addetti, sottratto quindi alle convenienze e alle iniziative non correlate alle esigenze della collettività; ciò anche al fine di consentire, specialmente in questo momento di crisi economico-finanziaria, il puntuale e sicuro versamento delle entrate fiscali alle tesorerie dello Stato;

il riconoscimento ai lavoratori dipendenti dalle esattorie gestite dai privati esattori dello stesso trattamento in atto per i dipendenti dalle esattorie affidate alle Casse di risparmio, agli istituti di credito e alle banche, secondo il principio che tutti sono addetti ad un pubblico servizio di interesse nazionale nel quadro di norme e compiti aventi carattere sociale ed indivisibile in tutto il territorio della Repubblica.

Si chiede inoltre di far conoscere per quali motivi il Ministro non abbia ancora ritenuto di dover convocare le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, le quali, preoccupate per i diversi e gravi aspetti della situazione sopra esposta, hanno più volte sollecitato un incontro. (4-12727)

LEZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza:

1) che, ad oltre due anni dalla scadenza (dicembre 1972), non è stato ancora rinnovato il contratto collettivo nazionale di lavoro degli esattoriali dipendenti dai privati esattori delle imposte dirette;

2) che, per scelte esclusivamente ispirate a finalità speculative, provocando da un lato disservizio e ritardi nella riscossione dei tributi e dall'altro perdita della retribuzione ed insicurezza per i lavoratori, numerosi privati esattori hanno abbandonato o hanno in animo di abbandonare le esattorie stesse.

L'interrogante chiede quali provvedimenti intenda adottare il Governo — servendosi di tutti gli strumenti a sua disposizione in ordine alla concessione e all'affidamento dei servizi di riscossione — per assicurare:

il riconoscimento ai lavoratori dipendenti dalle esattorie gestite dai privati esat-

tori dello stesso trattamento in atto per i dipendenti dalle esattorie affidate alle Casse di risparmio, agli istituti di credito e alle banche, secondo il principio che tutti sono addetti ad un pubblico servizio di interesse nazionale, nel quadro di norme e di compiti aventi carattere sociale ed indivisibile in tutto il territorio della Repubblica;

l'espletamento del servizio suddetto in forme e temi che diano certezza ai contribuenti, agli enti impositori e ai lavoratori addetti, sottratto quindi alle convenienze e alle iniziative non correlate alle esigenze della collettività; ciò anche al fine di consentire, specialmente in questo momento di crisi economico-finanziaria, il puntuale e sicuro versamento delle entrate fiscali alle tesorerie dello Stato.

Si chiede inoltre di far conoscere per quali motivi il Ministro non abbia ancora ritenuto di dover convocare le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, le quali, preoccupate per i diversi e gravi aspetti della situazione sopra esposta, hanno più volte sollecitato un incontro. (4-12728)

SIGNORILE. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e del turismo e spettacolo e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se sono a conoscenza del progetto di costruzione, nella località di Porto Badisco (Otranto - Lecce) di un complesso turistico da parte dell'ISTE sud.

Porto Badisco rappresenta una delle più caratteristiche località del Salento non solo a livello paesistico ma soprattutto a livello archeologico per la presenza di grotte aventi pitogrammi del periodo fra il III e II millennio avanti Cristo.

Non si riesce a capire soprattutto come all'ISTE sud sia stata rilasciata la licenza edilizia in una zona sottoposta a vincolo sia paesistico sia idrogeologico nella quale è inibita l'edificazione.

Solo l'Ente provinciale per il turismo di Lecce, appoggia l'azione di chi vuol difendere le località turistiche del Salento dalla mano della speculazione, mentre la sovrintendenza alle antichità per la Puglia in Taranto non sembra dimostrare particolare sensibilità nel difendere interessi cui è istituzionalmente preposta.

Infine, per conoscere, in particolare dal Ministro per gli interventi straordinari nel

Mezzogiorno, se risponde a verità la notizia che la Cassa per il Mezzogiorno avrebbe stanziato 5 miliardi di lire per questo investimento che non ha serie garanzie tecniche ed economiche. (4-12729)

SIGNORILE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è a conoscenza della grave situazione presso l'Ospedale psichiatrico di Lecce.

L'OPIS di Lecce è diventato, nel giro di pochi anni, un luogo di emarginazione per centinaia di lavoratori che hanno avuto la disgrazia di avere bisogno dell'assistenza psichiatrica pubblica.

L'Ospedale psichiatrico di Lecce si è sempre più degradato come ambiente cosicché gli ammalati sono costretti a vivere senza i servizi igienici, vestire degli abiti usati, non avere le necessarie misure di pulizia e disinfezione così da essere soggetti a continue epidemie di scabbia ed infestazione di pidocchi.

A questa umiliante realtà fanno riscontro provvedimenti amministrativi assurdi, come quello in cui l'amministrazione dell'Ospedale ha speso centinaia di milioni per la costruzione di un lussuoso stabile per gli uffici e dei campi da gioco per i medici e gli infermieri.

Tutto questo mentre gli ammalati sono costretti a svolgere dei lavori faticosi senza contributi assicurativi e con un salario di 2.500 lire al mese.

L'Amministrazione provinciale di Lecce, che ha il compito di tutela e controllo dell'OPIS, ha ignorato consapevolmente questo stato di cose, preferendo considerare questo ente una realtà da utilizzare per assunzioni e favoritismo.

Tutta questa situazione è stata denunciata in un documento della CGIL e della UIL, ma fino a questo momento le cose sono rimaste immutate. Prima che qualche accidente renda ancora più drammatica la situazione è necessario il pronto intervento del Ministro interessato che promuovendo un'inchiesta faccia chiara luce sulle responsabilità e ponga fine a questo intollerabile stato di cose. (4-12730)

ROBERTI, CASSANO E NICOSIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se è a conoscenza della situazione verificatasi presso il Banco di Sicilia ove, nonostante le disposizioni per indurre le banche alla riduzione

dei tassi attivi, il consiglio di amministrazione, nella seduta del 7 febbraio 1975, ha deliberato di elevare il tasso per la concessione o il rinnovo di anticipazioni contro cessioni del quinto o del doppio quinto dello stipendio dal 6 per cento al 10 per cento. (4-12731)

BORRA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se corrisponde a verità la notizia pubblicata dalla *Stampa* di Torino del 23 febbraio 1975 secondo la quale un usciere della Regione siciliana di cui è anche riportato il nome, Affronti Francesco, dopo aver prestato servizio per 14 anni e 9 mesi con la qualifica di « commesso di ruolo regionale », in virtù delle leggi sugli ex combattenti, ha ottenuto il collocamento a riposo con una anzianità convenzionale di anni 40, mesi 7 e giorni 10, becandosi una pensione mensile di 771 mila lire, compresa la tredicesima.

Se la notizia corrisponde al vero l'interrogante desidera conoscere i criteri che hanno permesso la pensione a tale livello. (4-12732)

BOZZI. — *Ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.* — Per conoscere se, prima d'iniziare le trattative con la Santa Sede, non intendano ascoltare il parere delle Commissioni competenti della Camera in ordine ai criteri generali e particolari da seguire al fine di adeguare il Concordato ai principi dell'ordinamento repubblicano. (4-12733)

CIRILLO, LA MARCA, PASCARIELLO, CESARONI, RAFFAELLI, VESPIGNANI, D'ANGELO, BRINI, GRAMEGNA, SCUTARI, RIGA GRAZIA E MENDOLA GIUSEPPA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere l'elenco dei progetti, dei contributi, degli incentivi, delle decisioni d'impegno e delle opere appaltate con relativo importo, la spesa complessiva erogata e l'attivo di cassa a fine mese della Cassa per il Mezzogiorno per il mese di gennaio 1975. (4-12734)

CIRILLO, LA MARCA, PASCARIELLO, CESARONI, RAFFAELLI, VESPIGNANI, D'ANGELO, BRINI, GRAMEGNA, SCUTARI, RIGA GRAZIA E MENDOLA GIUSEPPA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la spesa erogata nel mese di gennaio 1975 di-

stintamente per i seguenti capitoli di bilancio (secondo la numerazione stabilita per lo schema di bilancio 1975): 7748, 7750, 7751, 7752, 7753, 7755, 7756, 7757, 7759, 7762 (interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno). (4-12735)

CALDORO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere i criteri che hanno guidato la scelta degli istituti e laboratori scientifici e veterinari di Milano e di Pisa ai fini degli accertamenti necessari per combattere l'epidemia che ha colpito gli equini.

L'interrogante chiede di conoscere i motivi per i quali è stato escluso l'Istituto zooprofilattico di Portici dalla possibilità di eseguire accertamenti e di rilasciare le relative certificazioni che consentono i trasferimenti, in particolare, dei cavalli da corsa da una zona all'altra del paese, e se il Ministro non ritiene, stando al livello tecnico e alle capacità realizzate dall'Istituto di Portici, di provvedere a includere detto laboratorio tra quelli abilitati ai fini di cui sopra. (4-12736)

BOFFARDI INES. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — atteso che con risposta scritta ad una precedente interrogazione dell'interrogante n. 4-04298 del 10 aprile 1973 venivano date assicurazioni circa i tempi tecnici d'impiego e snellimento per emettere i decreti relativi alla concessione delle pensioni agli ex dipendenti degli enti locali a riposo, attuate dalla CPDEL — quali ulteriori urgenti provvedimenti intenda prendere in ordine alla preventiva sistemazione e regolarizzazione delle pratiche, significando che i ritardi originano un manifesto malumore e giusto risentimento fra gli aventi diritto. (4-12737)

LEZZI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e delle poste e telecomunicazioni.* — Per gli aspetti di loro competenza, per conoscere quali notizie posseggono sull'avvenuto passaggio della gestione pubblicitaria del quotidiano *Il Mattino* di Napoli (di proprietà Banco di Napoli ed Affidavit per il 96 per cento) dalla concessionaria pubblica SIPRA alla SPE del gruppo Maestro; se non ritengono l'intera operazione pubblicitaria una pesante manovra di gruppi privati che per mezzo degli introiti pubblicitari condizionano in maniera determinante l'indipendenza e la libertà d'informazione del giornale e che possono costituire situazioni di fatto tali da pregiudicare la ristrutturazione dell'intero setto-

re pubblicitario contestualmente alla riforma della RAI e dell'informazione; si chiede di conoscere quali interventi intendono assumere per:

1) chiarire la vicenda che al momento attuale comporta la liquidazione della PQS (Pubblicità Quotidiano del Sud) consociata della SIPRA e il licenziamento delle 51 persone occupate a Napoli;

2) impegnare la SIPRA ad intervenire in base al disposto dell'articolo 48 del vigente decreto-legge 22 gennaio 1975, n. 3, e ad usufruire del diritto di opzione esistente nel contratto CEN-SPE a favore della SIPRA, quale seria garanzia per una maggiore democrazia dell'informazione, per controbilanciare con il ritorno della presenza pubblica nella gestione pubblicitaria il pesante condizionamento sul giornale da parte del gruppo privato SPE e per garantire la continuazione del rapporto di lavoro delle persone precedentemente occupate alla PQS. (4-12738)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, per conoscere:

a) se le condizioni di pericolosità dell'aeroporto di Fertilia denunciate dall'Associazione dei piloti italiani siano state prese in attenta considerazione da parte del Ministro e quali misure intenda adottare con la massima urgenza ad evitare la chiusura di detto aeroporto (della quale si parla sempre più frequentemente) e comunque per garantire la sicurezza del traffico, condizione indispensabile per attrarre il movimento dei passeggeri su detto scalo;

b) se, in relazione agli indispensabili lavori nell'aeroporto di Elmas che porteranno alla chiusura dello stesso per i sei mesi di maggiore traffico aereo, non ritenga adottare misure che consentano di raggiungere l'esterno dell'aeroporto di Decimomannu con l'auto, attrezzando parcheggi di emergenza, nonché un servizio di accettazione passeggeri all'esterno dello scalo;

c) se gli organi di Governo abbiano valutato le pesanti conseguenze che dalle condizioni dei due aeroporti possono derivare alla Sardegna, già colpita duramente nello scorso anno 1974 da una crisi del turismo e quali misure intendano adottare per evitare

che la situazione possa aggravarsi nella prossima stagione turistica;

d) se il Ministro ritenga urgentissimo assicurare il Parlamento, e attraverso di esso le categorie e le popolazioni interessate, in ordine all'adozione dei provvedimenti con la presente sollecitati tenendo nel dovuto conto che il mezzo di trasporto aereo e, quindi, il funzionamento adeguato degli aeroporti, per la Sardegna sono indispensabili condizioni per lo sviluppo e per la vita stessa dell'isola.

(3-03234)

« PAZZAGLIA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per sapere se rispondano a verità le dichiarazioni, riportate dalla stampa del 24 febbraio 1975, e fatte da alcuni agenti di pubblica sicurezza circa il loro impiego al di fuori dei compiti d'istituto.

« In particolare, gli interroganti desiderano conoscere se risponde a verità la circostanza che gli agenti di pubblica sicurezza in servizio presso ministri e sottosegretari vengono adibiti anche a servizi di carattere privato.

« In caso affermativo, gli interroganti chiedono di conoscere quali provvedimenti si intendano adottare per eliminare gli inconvenienti lamentati e restituire ai servizi d'istituto il maggiore numero possibile di unità.

(3-03235)

« VILLA, DE MEO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere in relazione alla grave rapina di piazza dei Caprettari in Roma durante la quale è stato tragicamente assassinato l'agente di pubblica sicurezza Giuseppe Marchisella, se la rapina stessa non sia da attribuire a bande di profughi cileni che da qualche tempo si sono insediati nella zona terrorizzando la popolazione con criminose iniziative che più volte sono state riferite dalla stampa.

« L'interrogante chiede se il Ministro, a prescindere dalle indagini di polizia giudiziaria, sui vari episodi criminosi avvenuti ad opera delle suddette bande di stranieri, non intenda adottare i provvedimenti amministrativi ormai indilazionabili di sua diretta competenza per eliminare focolai di criminalità che aggravano le precarie condizioni dell'ordine pubblico in Roma ad opera di elementi indegni della troppa generosa ospitalità concessa dall'Italia.

(3-03236)

« CARADONNA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere — premesso:

che fra le Associazioni dei comuni, delle province e degli enti di assistenza e i sindacati nazionali dei dipendenti degli enti medesimi è intervenuto un accordo contrattuale per il trattamento giuridico ed economico da applicare a far tempo dal 1° luglio 1973;

che tale accordo, siglato il 5 marzo 1974, prevedeva, oltre alla nuova disciplina delle retribuzioni importanti istituti per una efficiente ristrutturazione dei servizi, anche ai fini di una maggiore funzionalità degli enti e di una riduzione dei costi;

che il Ministero dell'interno è intervenuto presso le commissioni regionali di controllo invitandole a non approvare gli atti deliberativi che recepiscono l'accordo;

che la commissione centrale per la finanza locale non riconosce le spese derivanti dal nuovo accordo ai fini del disavanzo da ammettere a mutuo;

che l'ANCI si è ripetutamente rivolta al Governo, ma sempre inutilmente, per un incontro che consentisse di superare, nel rispetto delle autonomie e dei diritti dei lavoratori, l'inaffrontabile atteggiamento degli organi ministeriali;

che una siffatta situazione, inconcepibile e senza precedenti, di un accordo riguardante il trattamento economico e giuridico di dipendenti pubblici che, sottoscritto da circa due anni e approvato formalmente da migliaia di amministrazioni, non riesce ad avere seguito concreto, non può ulteriormente procrastinarsi senza pregiudizio di principi fondamentali del costume democratico e delle libere autonomie;

che un tale stato di cose ha già reso ancora più precaria e difficile la vita dei

comuni e rischia di pregiudicare il funzionamento di servizi essenziali per i cittadini anche a causa delle legittime agitazioni sindacali e degli scioperi che la categoria proclama per conseguire il riconoscimento dell'elementare diritto di vedere applicato un accordo firmato ed approvato —

quali iniziative intende assumere per superare questa grave ed inammissibile situazione e per interrompere un comportamento che colpisce ad un tempo le prerogative degli enti locali e i diritti fondamentali dei lavoratori dipendenti.

(3-03237) « TRIVA, DE SABBATA, CESARONI, MONTI RENATO, TRIPODI GIROLAMO, VETERE, FIORIELLO ».

INTERPELLANZA

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, al fine di conoscere quali iniziative il Governo intenda adottare — e con l'urgenza che il caso reclama — per eliminare il profondo stato di disagio esistente fra gli appartenenti al corpo di pubblica sicurezza e per conferire ad essi uno *status* giuridico, economico e morale adeguato alla realtà dei tempi e ai difficili compiti che il corpo è chiamato ad assolvere.

(2-00598) « BOZZI, COTTONE, GIOMO, QUILLERI, SERRENTINO ».